

VITA IN SANTUARIO

Un ritorno invernale che sempre si ripete, con qualche giorno di eremo di montagna, ma che sempre richiede la presenza per accogliere quanti arrivano con i loro problemi e per un impegno di crescita spirituale. Le feste sono sempre le feste, più calme ma sempre frequentate. A volte stressanti, ma molto più belli i mesi della buona stagione, col problema di una adeguata accoglienza, perché non c'è il convento alle spalle.

Tanti imprevisti, perché non si possono fare programmi, ma si è programmati; bisogna imbastire tra quelli che arrivano con una loro scaletta già pronta e vorrebbero celebrare da soli e altri gruppi che attendono. Si risolve ed è normale, indicativo di una vita intensa del Santuario.

Come sempre per le solennità natalizie, la chiesa, pur ampia, fatica a contenere tante persone. La Messa di mezzanotte, molto frequentata da giovani che, oltre che dai nostri paesi arrivano da tutta la pianura, riesce bene per il gran numero di partecipanti e per l'attenzione, ma si nota che forse manca la vera familiarità alla Messa della domenica ed alla frequenza ai Sacramenti. Del tutto diverse e vivamente partecipate tutte le altre celebrazioni in Santuario; si cerca e si riesce abbastanza bene, anche con la grande folla si può sentire una

sola grande voce di preghiera e di canto, una assemblea viva, non solo di spettatori.

* * *

Non tanti in questi mesi i veri pellegrinaggi, ma dalle parrocchie tanti gruppi, specialmente di ragazzi e giovani, che arrivano alla località turistica e nella giornata di svago inseriscono anche la S. Messa. Trovo segnati gruppi da Ravenna, da Treviso, da Oné Ponte Alto, da Breda di Piave, da Mazzano-Trento, da Pordenone e S. Donà di Piave. Gruppi di Scout con le loro caratteristiche richieste, da Adria, Pont'Alpi, Mussoi, Badoere. Di frequente arrivano gruppi di gioventù francescana, da Treviso, Trieste, Bassano e vari altri del Veneto. Come sempre sarà ben più nutrito l'elenco di tutti i pellegrinaggi, che arriveranno da dopo Pasqua a tutto ottobre. Va bene così, portano vita.

OFFERTE

- 220 € Collegio S. Antonio Besnago - Milano.
- 200 € don Osvaldo Bortolot in memoria di don Giuseppe.
- 150 € famiglia Biscaro Mario.
- 100 € Candeago Agnese; Pinazza Fulvio; Dalla Cort Vittorio; Caterina Casal; Pierobon Angelo; Iacobellis Batt. in mem. don Giuseppe; Paola Mezzavilla in mem. sorella Fernanda e zia Giuseppina.
- 50 € Gaspari Geltrude; Marson G. Batt.; Silvestri; Mario Alceri; Maria De Menech; Scotti Francesco; Mirella Baldin; Ravagni Adriana; De Toffol Arduino; Paola De Mari in mem. Alfredo; Sacchet Mario.
- 30 € Suore Limana.
- 25 € Gemma Ghedina; Murer don Alfredo; Bortolas don Giuseppe; Dall'Omo Antonia Albina.
- 20 € Gobbi Danilo; don Ovidio Festini; don Luigi Faoro.
- 15 € Ploi Elena; Miola Giovanni e Paola.
- 10 € Pierobon Angelo; Pavei Giuseppe; Foco Milena; Bortoluzzi Adelina; Francescon Luigi; Barp Domenico; don Pierluigi Larese; Corso Delfina.
- 350 € Varie offerte di cui non si è registrato il nome.

Si ringrazia vivamente, in modo speciale per quanto offerto per ricordare don Giuseppe; alla sua memoria sarà dedicata una casetta in costruzione.



Un'immagine del Santuario affollato, che ormai ci è abituale.

Preghiera per il Sinodo della Diocesi

Anche il Santuario partecipa alla preparazione del Sinodo Diocesano; non è coinvolto, come sono invece tutte le nostre parrocchie, con incontri impegnativi di gruppi che discutono, ricercano e propongono, come contributo di tutta la comunità della Diocesi al Sinodo, che si concluderà in autunno con la grande assise finale. Il Santuario, che vede anche la partecipazione di tanti devoti che arrivano da fuori del territorio diocesano, ha un suo ruolo diverso: ci si impegna a pregare, perché questo momento di vita tanto importante per la nostra Diocesi di Belluno-Feltre riesca bene, perché tutti si sentano coinvolti, per le tante indicazioni e decisioni che verranno, per una maggiore vitalità spirituale delle nostre comunità; vi sono tante situazioni nuove, che richiedono una diversa impostazione di lavoro.

È impegnativo, non è facile arrivare ad un documento finale con indicazioni valide per tutta la diocesi, tenendo anche conto della necessità di unificare tante piccole parrocchie, per il numero di abitanti dei nostri paesi di montagna che spopolano, per il diminuito numero di sacerdoti e di vocazioni.

Vediamo peraltro un panorama sereno e confortante, perché sono più numerosi i nostri cristiani che si impegnano, sentono la responsabilità e generosamente si prestano a collaborare per dare vita alle nostre parrocchie, che con la loro organizzazione, che non è solo religiosa ma tiene conto di tanti

valori, mantengono vive le nostre comunità, i nostri paesi.

L'amato Vescovo Savio, con la sua esperienza, per aver guidato lo svolgimento di vari Sinodi in altre Diocesi importanti, aveva dato una impostazione tanto impegnativa al lavoro preparatorio; ora con la guida del nostro Vescovo che ha il vantaggio di conoscere molto bene la Diocesi, il lavoro di coordinamento continua e con la grazia del Signore si guarda alla conclusione. Ci sarà anche un sospiro soddisfatto per il grande lavoro sostenuto, finalmente arrivati in porto.

Che questa approfondita riflessione sulla situazione spirituale della Diocesi e sulle nuove esigenze di organizzazione pastorale, con la grazia del Signore che invociamo, porti abbondanti frutti di bene e di crescita nei valori dello spirito, indicazione e sostegno per una pratica di vita cristiana più generosa e coerente.



L'angelo della Risurrezione incoraggia anche il cammino sinodale della Chiesa bellunese.

PROSEGUONO I LAVORI

Si sente che in Santuario manca il nostro don Giuseppe, che tutto controllava e prevedeva, lui che in questi anni ha seguito con competenza ed impegno, a volte più delle sue forze, la realizzazione del complesso di edifici del Santuario. Tutto particolare lo zelo, quando la salute lo permetteva, per assicurare la disponibilità per le confessioni, che è il nostro grande impegno; veramente ora c'è un vuoto. Dovendolo sostituire in tutto, anche nella conduzione delle pratiche dei lavori in corso, non

è facile, perché era lui l'esperto. Comunque i lavori procedono e una parte dell'edificio pensiamo di dedicarla, con riconoscenza, alla memoria di don Giuseppe.

Riporto l'avviso esposto alle porte del Santuario, sui lavori in corso:

Progetti in Santuario

Stiamo preparando un ampio locale per accogliere i gruppi, specialmente dei giovani, un appartamento per altro sacerdote che sia a servizio del Santuario, locali

per eventuale custode, veramente necessario, per la cura, manutenzione, ordine e interventi vari.

Sono strutture sempre più richieste dalle parrocchie, per incontri comunitari e attività educative. Per proseguire i lavori si confida nell'aiuto di quanti frequentano ed amano il Santuario e comprendono il valore di accoglienza e di sostegno spirituale che si offre. Con riconoscenza per quanto si è realizzato, sempre col sostegno di molti.

Il comitato e il Rettore del Santuario